

Piano di Dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche. Proposta degli Enti Locali del Basso Novarese alla Conferenza Provinciale. (per Delibera Giunte Municipali)

La proposta relativa al Piano di dimensionamento della Rete scolastica espressa dai Comuni del Basso Novarese tiene conto di molteplici fattori, delle problematiche del territorio, delle attese della popolazione e dalla convinzione degli Amministratori.

L'Istituto "Malusardi" di Vespolate è attualmente costituito da plessi di Scuola Primaria, dell'Infanzia e della Scuola Secondaria consorziata, distribuiti su di un territorio con una bassa densità abitativa. La caratteristica dell'Istituto, fatto di piccole scuole e di classi generalmente non troppo numerose favorisce, di fatto, i risultati e influisce positivamente sugli studenti con problemi d'apprendimento oltre che ridurre la violenza e il tasso d'abbandono.

Con la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie Scolastiche si ipotizza la sparizione di questa realtà comprendente tutti i Comuni a sud di Novara, zona omogenea per tanti versi (servizi sul territorio, sociosanitari, culturali, d'organizzazione...), a nostro avviso, a discapito della qualità del servizio. Prendendo atto con dispiacere che le motivazioni previste dalla Legge sono prioritariamente di natura economica e non didattica si chiede che l'utenza almeno non subisca conseguenze negative nei servizi. Nel contempo si ritiene sia comunque da evitare qualsiasi accorpamento con Novara, per le diverse caratteristiche dei Comuni della zona tra Agogna e Ticino con il capoluogo.

La proposta avanzata dall'ufficio Scolastico provinciale di creare un unico Istituto con Cerano è legata dunque all'attuale normativa che alza i limiti minimi a 1000 alunni e rientra nel quadro dei continui tagli che gravano ancora e sempre sulla Scuola..

Già negli anni 1999-2000, vista la scarsità di utenti, veniva ipotizzato di unificare gli attuali ambiti 10 e 11 in uno solo di 12/13.000 abitanti. Tale ambito, allora con i 1117 alunni, giustificava il mantenimento di due Istituzioni scolastiche: una a Cerano e l'altra a Vespolate. Oggi con gli attuali parametri e i numeri pur cresciuti: rispettivamente di 676 per Cerano e 574 per Vespolate, cioè per totali 1250 non risultano sostenibili le due Istituzioni ma una sola Autonomia che si propone allora di denominare Istituto Comprensivo "Malusardi-Crespi": i due nomi rappresentano e ricordano caratteristiche e storia di ciascun Istituto già funzionante sul territorio.

In un incontro con i rappresentanti dei Comuni interessati – compreso naturalmente Cerano – alla presenza degli attuali Dirigenti Scolastici della zona, sono state valute opportunità organizzative a salvaguardia del buon funzionamento della nuova Autonomia con sede prevista a Cerano.

Anche se il comune di Sozzago ha in quell'incontro dichiarato la volontà di staccarsi da Vespolate per unirsi a Trecate per motivazioni concordate con quell'Amministrazione, in considerazione comunque del vasto territorio comprendente diversi Comuni ciascuno con una o più scuole per oltre

1100 alunni, si valuta necessario un decentramento per alcuni servizi unito alla presenza a Vespolate del futuro Dirigente almeno per alcune ore in due giorni della settimana e di un addetto alla segreteria (a maggior ragione in momenti particolari dell'anno scolastico e/o di disbrigo pratiche e documenti). La presenza di tali figure specie nel delicato avvio della nuova Autonomia verrebbe apprezzata dall'utenza che riscontrerebbe ancora nella vecchia sede un proprio riferimento e contribuirebbe a superare difficoltà e momenti critici legati al cambiamento e alla complessità organizzativa. Necessario inoltre risulterà il potenziamento dell'informatizzazione per evitare inutili spostamenti del personale e genitori e migliorare l'informazione e la comunicazione. Inoltre sarebbe auspicabile che nell'organico del nuovo Istituto fossero tenute nella dovuta considerazione le esigenze di tutti i plessi, a cominciare da quelli più piccoli che talvolta incontrano difficoltà che mettono a rischio il buon funzionamento e la qualità stessa del servizio erogato.

Una buona organizzazione unita a servizi efficienti in linea con le aspettative dell'utenza, favoriranno l'integrazione e il consolidamento della nuova realtà mantenendo gli attuali orari e servizi

Infine, il buon funzionamento di un Istituto comprensivo per tutto questo ambito territoriale permetterebbe di mantenere l'identità delle comunità locali già consorziate per molti servizi e di favorire gli interventi di riorganizzazione regionali.